

-34

Adunanza del 2 Dicembre 1916

Presiede il Presidente Stringher.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi;
i consiglieri Boroduce, Clerici, Guarna, Parilli, Ro-
smirni e Venardo; il Direttore Generale Tucci ed
i Sindaci Pistoni, Cerusa e Pannunzio.

Ha giustificato la sua assenza il consigliere
Anacleto.

1. Deliberazioni relative al bilancio tecnico
dello Istituto per l'esercizio 1913.-

Il Presidente ricorda che nella precedente adu-
nanza fu distribuita a tutti i componenti il Con-
siglio di Amministrazione ed il Collegio Sin-
daca, in forma di stampa, la relazione sul bi-
lancio tecnico dell'Istituto per il 1913, perché
ognuno avesse agio di esaminarla attentamente e
di fare le osservazioni che vedesse opportune. Cal-
co il suggerimento di qualche variante di forma,
il testo della relazione è stato da tutti approvato.
Il consigliere Anacleto, nel giustificare la sua
assenza dalla adunanza di oggi, lo ha pregato,
con una lettera, di prendere atto della sua incon-
dizionata approvazione della relazione, e di farla

Or

risultare dal processo verbale della seduta. Il testo della relazione è dunque definitivo, e si può prescindere dal darne oggi lettura, tanto più che il Comitato Permanente ne ha riassunto le cifre e i dati più salienti in uno schema di deliberazione che esso propone ai voti del Consiglio di Amministrazione, e che è del seguente tenore:

Il Consiglio,

visto l'art. 12 della legge 4 aprile 1912 N. 305,

visto l'art. 29 del Regolamento, approvato con R. Decreto 5 agosto 1912 N. 939,

visti gli articoli contenuti nei titoli IX e XI dello Statuto, approvato con R. Decreto 27 aprile 1913 N. 919,

viste le disposizioni transitorie di cui agli articoli 58 e 59 dello Statuto sopra citato,

viste le proprie deliberazioni in data 2 giugno, 13 novembre 1914 e 14 gennaio 1915, riguardanti rispettivamente i criteri per la formazione del bilancio finanziario, i criteri per la formazione del bilancio tecnico, l'approvazione del Conto Entrate e Uscite per l'esercizio 1913

Dell'approvazione degli Stati Patrimoniali al principio ed alla fine dell'esercizio 1913

delibera

1° In ordine alla stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti a contratti di assicurazione:

di approvare

a) per il portafoglio preconstituito;

a') la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri, nella cifra di L. 183.600.236, secondo le valutazioni delle singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro delle Riserve che si allega alla presente deliberazione.

a'') la stima del valore attuale dei margini destinati all'ammortamento delle spese di acquisizione in L. 22.133.022 secondo le valutazioni per le singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

a''') l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913 e l'ammortamento delle spese di acquisizione e delle provvigioni di acquisto relative all'esercizio 1912, riguardanti la gestione tenuta dalle Compagnie cedenti

Orf



40-
per conto e nell'interesse dell'Istituto, in conformita dei rispettivi quadri che si allegano alla presente deliberazione. Da tali quadri emerge che, sui corrispettivi accordati alle Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° luglio 1912, per L. 5.663.244, e sulle provvigioni di acquisto corrisposte dalle Compagnie stesse durante l'esercizio 1912 relative a contratti assunti nell'interesse dell'Istituto per un ammontare di L. 511.488, sono da ritenersi ammortizzate, sui redditi della gestione 1912, L. 1.329.644. Così che al 1° gennaio 1913 rimanevano ancora da ammortizzare L. 4.845.088. Che aggiunti a tale cifra i corrispettivi accordati alle Compagnie per le cessioni di portafogli con effetto a partire dal 1° gennaio 1913, ascendenti a L. 18.063.524, e le provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio 1913 sui contratti assunti nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto, pari a L. 3.928, si ottiene un ammontare di spese di acquisizione da ammortizzare all'inizio della vita autonoma dell'Istituto, pari a L. 22.982.540. Fatta su tale cifra la deduzione dell'ammontare della rivaluta per fondi utili a carico delle Compagnie

-41-

quie, in corrispettivo delle riduzioni di premio accordate agli assicurati pari a L. 383.985, e la deduzione dell'ammortamento consentita dai redditi dell'esercizio, pari a L. 3.545.391, al netto da interessi alla ragione del 3.50%, si ottiene, alla fine dell'esercizio 1913, un ammontare di spese di acquisizione da ammortizzare, sugli ulteriori premi donati dagli assicurati, pari a L. 19.052.157. Posto in confronto il fatto onere gravante lo scioglimento futuro del portafoglio preconstituito col valore attuale dei margini industriali disponibili sui premi donati dagli assicurati per l'ulteriore durata dei contratti pari a L. 22.133.022, emerge la capienza del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sul portafoglio preconstituito a sopportare, come dalla deliberazione del Consiglio in data 2 giugno 1914, l'ammortamento della valutazione del patrimonio costituito da valori mobiliari a reddito fisso, trasferiti dalle Compagnie cedenti all'Istituto pari a L. 2.937.944, riduzione di valore voluta dal Consiglio con la deliberazione 12 giugno 1914 nella quale furono fissati i criteri per l'attribuzione di valore alle attività dell'Istituto accertate con lo Stato Patrimoniale

Obf

42
al 1° gennaio 1913. Rimane, pertanto, approvata in L. 21.995.101 la cifra da apportarsi con distinta impostazione a riduzione della Riserva calcolata col metodo dei premi puri a titolo di spese di acquisizione da ammortizzarsi negli esercizi successivi, come dalla citata deliberazione del Consiglio in data 13 novembre 1914.

a^{ma}) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti di assicurazione appartenenti al portafoglio precostituito, quale risulta dalle deliberazioni di cui alle lettere a) e a^{ma}) in L. 161.610.135.

b) Per il portafoglio diretto:

b¹) la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari a L. 4.099.046, secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b²) la stima del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati in L. 3.995.808 secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b³) l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio, secondo il quadro

che si allega alla presente deliberazione. Da tale quadro si rileva che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio pari a L. 164.063, furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 330.475, rimanendo, quindi, da ammortizzare al termine dell'esercizio sui premi dovuti per l'ulteriore durata dei contratti la somma di lire 3.833.588;

bⁱⁱⁱ) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti i contratti assunti direttamente dall'Istituto come dalla deliberazione di cui alle lettere bⁱ) e bⁱⁱ) pari a L. 3.265.454.

c) Per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, a tenore dell'art. 29 della legge.

Or

cⁱ) la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari a L. 1.243.423, come dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

cⁱⁱ) l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913, secondo il quadro allegato alla presente deliberazione. Emerge da tale quadro che sulle spese di acquisto

Ad.

effettivamente sostenute durante l'esercizio, pari a L. 610.420 furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 58.514, rimanendo, quindi, da ammortizzare negli esercizi successivi la spesa di acquisizione di L. 552.206.

c^m) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, come dalle deliberazioni di cui alle lettere c') e"), pari a L. 691.214.

Il Consiglio prende atto che i margini impegnati per spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati furono commisurati alle provvigioni effettivamente corrisposte alle Compagnie autorizzate e che è accertata la capienza dei premi dovuti dagli assicurati:

d) Per le pensioni dovute a vitaliziati dei Comuni di Pisa e Perugia.

d') la stima del valore attuale degli impegni dell'Istituto pari a L. 921.672, come dal quadro allegato alla presente deliberazione; -

Resta, quindi, in definitiva, determinata la stima del capitale di copertura degli impegni

dell'Istituto relativi a contratti di assicurazioni e a riscatti di debiti vitalizi nel valore capitale di L. 167.488.481.

2° In ordine alla costituzione di riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto:
approva:

- a) la costituzione di una riserva di mortalità per un ammontare di L. 371.216, con preferimento dei benefici di mortalità dell'esercizio;
- b) la costituzione di una riserva a integramento dei margini disponibili per spese di gestione, negli esercizi successivi, pari a L. 327.278;
- c) di una riserva sopra premi per aggravamento rischi pari a L. 35.980;
- d) una riserva straordinaria, a norma dell'art. 40 dello Statuto pari a L. 6.664.

Or

Reimporre così costituita una complessiva Riserva speciale pari a L. 471.138.

Il Consiglio prende atto che furono accantonati, con la costituzione di apposito fondo di Riserva contabile, tutti i sopra-premi pari a L. 27.411.15, percepiti dall'Istituto nell'esercizio 1913, per garanzia dei rischi di impiego. La relativa imputazione trovasi al passivo dello



Stato patrimoniale al 31 dicembre 1913 sotto la voce: competenze diverse dell'esercizio 1914.

3^o In ordine alla costituzione di riserva patrimoniale

approva

a) l'accreditamento, a carico dell'esercizio, del Fondo oscillazioni valori per L. 996.521,80,

b) la riserva a garanzia di attività varie da liquidare pari a L. 470.288.

Restano così costituita una complessiva riserva patrimoniale che ascende a L. 2.466.810,60.

1^o In ordine al conto industriale comprendente l'analisi delle rendite e degli oneri industriali relativi all'esercizio dal 1^o gennaio al 31 dicembre 1913:

approva

a) le singole impositazioni di entrata e di uscita risultanti dal quadro allegato alla presente deliberazione e libera:

a) che l'azienda realizzi un utile di mortalità nell'esercizio pari a L. 1.038.538, sul quale si costituisce una riserva di mortalità pari a L. 371.216;

-47-

a") che l'azienda realizzò nell'esercizio un beneficio finanziario relativo cioè alla gestione del portafoglio precostituito come alla gestione del portafoglio diretto e delle cessioni legali pari a L. 133.520;

a") che i redditi dell'esercizio destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione ammontarono a L. 1.349.493, per il portafoglio precostituito, a L. 403.316 per il portafoglio diretto, e a L. 69.202 per le quote di rischio cedute dalle Compagnie sottoscritte.

a") che le spese di gestione in L. 1.166.304 trovano copertura nei redditi specificatamente destinati a spese di gestione, nei margini sui premi della nuova produzione non erogati a titolo di provvigione d'incasso, e nella entrata per diritti sulla emissione delle polizze, per una somma complessiva di L. 1.147.164. La loro eccedenza di li. 19.140 trova larghissima copertura nei margini industriali sui premi di nuova produzione pari a L. 226.198.

a") che i redditi del primo esercizio, dopo aver provveduto all'ammortamento della quota gravante l'esercizio per spese di primo impianto, di avviamento e per spese di mobilio, maru

chine ecc. pari a L. 193.206, lasciamo a favore della situazione patrimoniale un utile industria-
le netto, derivante dalla gestione dei contratti di assicurazione nel primo esercizio di vita industria-
le dell'azienda, pari a L. 1.155.423.

5° In ordine allo stato patrimoniale, attivo e passivo al 31 dicembre 1913, ricol-
data la propria deliberazione in data 14 giugno 1915

approva

a) l'integramento della parte attiva, dovuto:

a') a maggiore accertamento di riserve matematiche a carico di Compagnie che cedet-
tero il loro portafoglio all'Istituto per L. 45.803,36;

a'') a minore accertamento per L. 121.246,59 della impostazione al passivo relativa al valore attuale delle polizze a termine fisco sinistrate;

a''') alla trasformazione, in sede di bilancio tecnico, del fondo utili trasferiti dalle Compagnie ed esso addebitato, in una riduzione di premio a favore degli assicurati per tutta l'ulteriore durata dei contratti, pari a L. 255.560,42;

b) le impostazioni al passivo dello Stato patri-
moniale concernenti:

f') la stima del capitale di copertura degli



- 49 -

impegni dell'Istituto relativi ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913 pari a £ 165.566.809;

1°) la stima del valore attuale delle rendite vitalizie dovute a pensionati delle Amministrazioni dei Comuni di Pisa e Perugia, pari a £ 1.921.672;

2°) le riserve speciali di garanzia pari a £ 441.138;

3°) le riserve patrimoniali pari a £ 2.466.810,60.

Il Consiglio approva, quindi, il bilancio patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre 1913, e constata che, in conseguenza delle proprie deliberazioni relative sia ai criteri cautelativi per la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto in confronto degli assicurati; sia alle deliberazioni con le quali si volle la costituzione, fin dal 1° esercizio, così delle cospicue riserve patrimoniali, sopra indicate, come delle considerevoli riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto relative a contratti di assicurazione, la situazione patrimoniale, alla chiusura del primo esercizio, assorte a favore delle prudentiali Riserve costituite al passivo dello Stato patrimoniale, tutti gli utili industriali del primo e

Art

esercizio pari a L. 455.423, e impegna gli utili industriali successivi fino a L. 539.450,92.

Il Consiglio approva, inoltre, il testo della Relazione sul primo bilancio dello Istituto, a tenore dell'articolo 48 dello Statuto; e ritiene, in particolar modo, le condizioni dell'azienda in ordine alle previsioni sulle entrate e sugli oneri degli esercizi futuri. Poiché tali previsioni giustificano la constatazione che l'azienda possa, lungo un congruo periodo di tempo, provvedere largamente con le entrate dei successivi esercizi agli impegni gradualmente maturantisi, il Consiglio nota che l'Istituto è in condizione di non dover ricorrere a realizzo dei valori mobiliari appartenenti al patrimonio dell'Istituto. Siffatta constatazione spiega e giustifica l'impostazione fra le riserve patrimoniali del Fondo di scollazione valori, e consente di porre in evidenza la latente riserva patrimoniale, per cifra superiore a 5.000,000, costituita dal valore attuale degli utili di sostegno sulla massa dei valori immobiliari appartenenti al patrimonio dell'Istituto.

In ordine alle mutate condizioni del mercato finanziario, il Consiglio osserva, infine, che

Le considerazioni svolte nella Relazione teste approvata, riguardanti la dipendenza della stima del passivo dell'azienda dal saggio medio di rendimento del patrimonio, rendono manifesta la capacità del patrimonio dell'azienda a sopportare le svalutazioni inutili a reddito fisso mediante un prudentiale elevamento nel saggio di sconto degli impegni futuri dell'azienda, in guisa da livellare la ipotesi finanziaria di stima del passivo alle mutate condizioni di valutazione dell'attivo. Epperò il Consiglio si riserva di prendere al riguardo anche in relazione alle disposizioni dell'art. 37 dello Statuto, le opportune deliberazioni in una prossima adunanza.

Il Consigliere Paretti, riferendosi all'ultimo capoverso dello schema di deliberazione, accede di dover esprimere una riserva, non potendo egli consentire interamente nel proposito, ivi enunciato, di tener conto delle variate condizioni finanziarie per procedere ad un prudentiale elevamento del saggio di sconto degli impegni futuri dell'azienda. L'argomento gli sembra di tale gravità, che egli non crede si possa fin d'ora prospettarne la soluzione, senza una analisi molto attenta, seria e profonda.

dsj



Per quanto riguarda, poi, la relazione, egli pure approvandola integralmente, ritiene doveroso di ricordare le riserve già manifestate altre volte, come Direttori della Cassa Nazionale di Previdenza, in ordine alla azione dello Istituto nel campo delle assicurazioni popolari; avvertendo che tali sue riserve sono ispirate soltanto al desiderio se una bene ordinata cooperazione dei due Istituti nello svolgimento di un programma organico di previdenza sociale.

Il Presidente spiega che l'ultimo periodo dello schema di deliberazione approvato dal Comitato Permanente non emana una decisione, ma esprime soltanto una osservazione di fatto, ed il proposito di approfondire l'argomento che sarà in seguito oggetto di discussione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Pone quindi ai voti lo schema di deliberazione, che è approvato a voti unanimi nel testo sopra trascritto.

Dopo ciò, il Presidente fa le seguenti dichiarazioni:

« Ora che il Consiglio ha approvato il bilancio

dell'Istituto e la Relazione che lo accompagna e lo illustra, esponendo in modo perspicuo i concetti onde fu condotta l'Amministrazione nel disporre la formazione, e i criteri tecnico-finanziarii direttivi che l'hanno guidata sin qui, e che essa intenda di seguire per l'avvenire, rinnovo il plauso cordiale al sapiente relatore, e rivolgo, con animo commosso, il mio pensiero, che è quello di noi tutti, all'eroico Prof. Michel, che, quale capo dell'Ufficio attuariale, efficacemente contribuì alla elaborazione del primo solenne documento che l'Istituto ora presenta al Governo, per essere poi comunicato al Parlamento.

„ In pari tempo, ho l'impriscindibile dovere di esprimere un vivo ringraziamento a tutta l'Amministrazione e alla Direzione Generale, per l'opera sin qui compiuta nell'interesse dell'Istituto. Un'opera che sarà giustamente rivelata al pubblico col documento testè approvato, e che sarà, se da tutti, fuori di qui, anche maggiormente apprezzata se si conoscessero le difficoltà superate, e gli sforzi tenacemente sostenuti da noi e dai nostri collaboratori, per dar vita sicura e gagliarda alla compagine di questo ente, nato fra l'entusiasmo di pochi, e la diffidenza e l'ostilità, aperta e larvata, di molti, per non dire di mol.

arf



Kissimi.

„Intorno all'accennata opera dell'Amministrazione, dirà presto la sua autorevole parola il bol. legio Sindacato, che ci ha seguito con occhio necessariamente indagatore, ma sempre di benévolo amico, durante il primo ciclo di quattro anni, nel corso dei quali; mentre l'Istituto formava e addestrava i suoi organi, e metodicamente li disciplinava con molteplici non improvvisate disposizioni; la sua Amministrazione rendeva notevoli servizi alla pubblica economia, con l'acquisto, per oltre 40 milioni, di annuità ferroviarie; contribuendo ai prestiti di guerra per circa 40 milioni; acquistando Buoni del Tesoro, a titolo d'impiego di somme temporaneamente disponibili, per 60 milioni; e mettendo questo organismo, divenuto rapidamente adulto e fattivo, a disposizione dello Stato, per l'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione.

„Nell'attesa che cessi l'uragano della guerra, confidiamo in tempi più propizii al risparmiio nelle sue forme più scelte, epperò nel sicuro crescente sviluppo dell'Istituto, oggimai costituito su basi ben solide, affinché nei prossimi anni non solo non manchi, ma diventi lar-

gamente efficace il suo contributo a favore degli in-
scritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, egregiamen-
te rappresentata nel nostro Consiglio.

„ Il primo periodo di vita dell' Istituito a noi
affidato sta per chiudersi, e lo chiuderemo dopo aver
compiuto, con meditata gradazione, tutti gli atti ri-
guardanti la sua esistenza presente e futura. Per
superfluo, qui fra di noi, di elencarli, e il Governo,
se, come noi v'ha dubbio, ha seguito diligentemente,
nei verbali, le deliberazioni del Consiglio, deve conoscer-
li non meno di noi, e dovrebbe anche averli equa-
mente appresiati.

„ Quindi, presentati i conti, possiamo
attendere con assoluta tranquillità così l'ispezio-
ne prevista dall' art. 28 del Regolamento, come
le decisioni del Governo in ordine alla conferma
o alla sostituzione, in tutto o in parte, dei mem-
bri del Consiglio di Amministrazione; mentre
ci sentiamo confortati dal pensiero di aver scrupo-
losamente adempiuto al nostro compito tanto
verso l' Istituito, quanto verso la economia gene-
rale, avendo avuto ognora presenti i supremi inte-
ressi dello Stato.

Del

„ Per ciò che mi concerne, se - quali che
fossero le determinazioni del Governo intorno



al mio nome - altri doveri e altri gravi responsabilità mi decidessero a lasciare questo ufficio, conserverò grata e indelebile memoria degli anni non inutilmente trascorsi con Voi: con Voi tutti, che ungraziosamente con animo sincero e convinto per l'efficacissimo vostro concorso, e per il vostro amichevole e deferente ausilio.»

Il consigliere Piretti, rilevando l'ultima parte delle dichiarazioni del Presidente, e facendosi interprete dei sentimenti di tutto il Consiglio, dice che il nome e l'opera dello Illustr. Comm. Stingerer furono sin qui la garanzia più efficace per l'azione dello Istituto e per il prestigio di esso. È quindi sincero e doveroso l'augurio che allo Istituto sia conservato a lungo il presidio validissimo del premuroso suo zelo di interessamento e di attività.

Si associa quindi alle parole di ricordo affettuoso che il Presidente ha dedicato alla memoria del compianto prof. Michel, la cui morte ha segnato per l'Istituto una perdita gravissima. Egli raccomanda che si perui senza indugio, malgrado la difficoltà, alla sua sostituzione, giacché occorre dar opera prestamente alla



compilazione dei bilanci tecnici del 1914 e del 1915.

Il Consigliere Beneduce ringrazia il Presidente ed i colleghi tutti per il giudizio benevolo e lusinghiero manifestato sulla relazione e sull'opera sua personale, nella quale gli è caro ricordare con animo riconoscente quanto aiuto egli ebbe dal valeroso prof. Michel. Egli, più di chiunque altri, ebbe campo di apprezzarne la dottrina e le scelte qualità di animo, sicché più di ogni altro egli può valutare la difficoltà di sostituirlo degnamente. Prega poi il Consiglio di associarsi a lui nel ringraziare i funzionari tutti dell'Ufficio Attuariale per la loro valida cooperazione.

Amf

Il Sindaco Pistoni si dice grato al Presidente per le espressioni cortesi rivolte al Collegio Sindacale, che ha seguito col più vivo interessamento la vita dello Istituto e l'opera del Consiglio di Amministrazione. Plauda, anche a nome dei colleghi, alle deliberazioni oggi adottate, e dichiara che il Collegio Sindacale presenterà la sua relazione nel termine regolamentare.

2. Premi di produzione alle Agenzie Ge-



nerali per il quarto trimestre dell'esercizio 1916.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale in ordine alle richieste fatte da alcuni Agenti Generali per ottenere qualche miglioramento delle condizioni stabilite per la concessione di premi e di diplomi di benemerenzza con medaglia in relazione alla produzione da conseguire nel quarto trimestre del corrente esercizio;

il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni adottate dal Comitato Permanente nei riguardi delle Agenzie Generali di Campobasso, Ascoli, Macerata, Milano, Napoli, Palermo e Reggio Emilia:

1. Agenzia Generale di Campobasso.
Il Comitato consente che sia accordato un premio a forfait di L. 400, invece di quello promesso dell'1.50%, a condizione che nel trimestre l'Agenzia raggiunga una produzione perfezionata di L. 200.000, invece di quella fissata di L. 150.000, di capitale assicurato.

2. Agenzia Generale di Ascoli.
Il Comitato consente che il premio promesso, condizionatamente al raggiungimento di



un minimo di produzione di £ 150 mila, sia aumentato dall'1.50 al 2 per mille.

3. Agenzia Generale di Macerata

Il Comitato consente che il premio di £ 300, promesso a condizione che sia raggiunta la produzione minima di £ 200.000, sia aumentato a £ 400, rimanendo invariato il detto impegno di produzione minima.

Il Comitato non crede poi che possa accogliere la domanda dell'Agente Generale per la riduzione da £ 250.000 a £ 200.000 della produzione minima a cui è condizionata l'assegnazione del diploma di benemerita con medaglia.

4. Agenzia Generale di Palermo

Il Comitato consente che sia ridotta da lire 750.000 a lire 650.000 la produzione minima, alla quale è condizionata l'assegnazione del diploma di benemerita con medaglia.

5. Agenzia Generale di Milano

Il Comitato consente che sia promesso all'Agente Generale, oltre il diploma di benemerita, con medaglia, un premio in denaro di lire



re 3.000 (tre mila) condizionato al conseguimento di una produzione di quattro milioni di capi, tale assicurato, e di L. 5.000 (cinquemila) se la produzione raggiungerà la cifra di cinque milioni.

6. Agenzia Generale di Napoli

Il Comitato consente che sia ridotta da lire 2.000.000 a L. 1.700.000 la cifra di produzione minima alla quale è condizionata l'assegnazione del diploma di benemerita con medaglia.

7. Agenzia Generale di Reggio Emilia

Il Comitato consente che sia ridotta da L. 800.000 a L. 500.000 la cifra di produzione minima alla quale è condizionata l'assegnazione del diploma di benemerita con medaglia.

3. Aspettativa alla impiegata Signorina Tricheseola

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di aspettativa per due mesi presentata dalla impiegata signorina Carolina Tricheseola, la quale, preparandosi a contrarre matrimonio, desidera avere la possibilità di riprendere il suo posto nello Istituto, qualora, per l'eventuale

richiamo alle armi del fiduciario entro l'accommiato pe-
riodo di due mesi; il matrimonio doveva essere differito
ad altro tempo;

Considerati i buoni precedenti della predetta
Signorina nei quattro anni di servizio prestati sino
ad ora;

Sul favorevole parere del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera di accogliere, con dei-
corenza dal 4° dicembre corrente, la domanda di
aspettativa per due mesi senza stipendio della Si-
gnorina Carolina Nicusola.

4 Dimissioni dell'impiegato Giovanni
Bottelli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale
sulle dimissioni presentate dallo impiegato Signor
Giovanni Bottelli, il quale ha accettato una
posizione, per lui conveniente in una azienda
industriale;

OK

Il Consiglio ratifica la deliberazione con la
quale il Comitato Permanente ha accettato tali
dimissioni, accordando al Sig. Bottelli una gra-
tificazione di £300.- in considerazione degli ottimi
suoi precedenti nei quattro anni di servizio presta-



62
ti all'Istituto, e serende conto che è prossima
l'epoca in cui l'amministrazione suol concedere
una gratificazione straordinaria al personale che
ha ben meritato durante l'anno.

5. Conferimento dell'Agenzia Generale di Firenze.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ispet-
tore Compartimentale cav. Poritz, al quale era
stata conferita l'Agenzia Generale di Firenze per
il biennio 1917-1918, per ragioni personali
ha formalmente dichiarato di rinunciare alla
concessione.

È il Comitato Permanente ha trattato col
Sig. Alberto Passigli, in seguito a designazione
del Direttore della sede di Firenze della Banca
d'Italia, e propone ora al Consiglio che l'Ag-
genzia sia conferita al predetto Signore, alle se-
guenti condizioni, che corrispondono a quelle
preventivate dal Consiglio medesimo:

Minimo di produzione: L. 3.000.000 per
1917 e L. 3.500.000 per il 1918.

Provvigioni: nominali

Cauzione: L. 50.000

Obbligo di due Agenti viaggianti.

Il Consiglio prende atto della rinuncia del cav. Porlitz alla concessione dell' Agenzia Generale di Firenze, ed approva la proposta del Comitato Permanente per l'aggiudicazione della Agenzia stessa, alle condizioni indicate, al Signor Alberto Passigli.

6. Copertura del rischio di guerra sulle polizze temporanee decrescenti mensilmente a garanzia della cessione del quinto dello stipendio.

Il Direttore Generale riferisce che, secondo le norme in vigore, la copertura del rischio di guerra sulle assicurazioni temporanee è concessa gratuitamente agli inermi alla militia serioria, e contro pagamento di un sovrappremio unico sul capitale inermi, a coloro che vennero riformati. È negata la garanzia del rischio di guerra ad ogni altro.

Chj

Come gli Istituti sovventori usano per tutti i soggetti agli obblighi militari la garanzia del rischio di guerra, molti essendovi inermi per ottenere tale copertura, col pagamento del sovrappremio necessario, onde non essere privati del beneficio dell'assicurazione,



unico mezzo che consenta loro di ottenere l'anticipazione contro cessioni del quinto dello stipendio.

Visto che la garanzia del rischio di guerra vero e proprio, secondo le deliberazioni adottate nello scorso maggio dal Consiglio di Amministrazione, si concede, fino alla concorrenza di £50.000, indistintamente a tutte le categorie di militari, gratuitamente per i territoriali, e contro il sovrappremio annuo fissabile per gli altri, non sembra equo escludere oggigiorno da tale garanzia gli assicurandi che domandano l'assicurazione temporanea. Potrebbe quindi essere autorizzata l'assunzione del rischio di guerra anche a favore di coloro che si assicurano con forma temporanea decrescente mensilmente per 60 mesi, esigendo per tutti il sovrappremio nelle percentuali vigenti, da applicarsi però come sovrappremio unico sul capitale iniziale. Di questo avviso è stato il Comitato Permanente, il quale ha considerato che il sovrappremio per quanto unico grava sulla somma iniziale di un capitale che decresce mensilmente, e che nel numero dei richiedenti si hanno molti esonerati dal servizio militare (impiegati ferroviari, salariati comunali, infermieri di manicomio ecc.) sicché la concessione del rischio



di guerra con sovrappremio anche per le temporanee non
presenterebbe per l'Istituto pericoli più gravi di
quelli che gli derivano dalla assunzione della stessa ga-
ranzia sulla testa di tutti indistintamente gli altri
militari, a qualunque categoria appartengano, che
chiedono altre forme di assicurazione in caso di morte.

Il Consiglio,

udite le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

sul conforme parere del Comitato Perma-
nente;

delibera che, per quanto concerne l'assiu-
razione in caso di morte con polizze temporanee
decrecenti a garanzia di cessioni del quinto dello
stipendio, sia accordata ai cedenti la copertura
del rischio di guerra alle stesse condizioni di li-
mite di capitale e di sovrappremio stabilite per le
altre forme di assicurazione in caso di morte;

drj

e che, per quanto si riferisce alla garanzia
sui rischi d'impiego, debba il rischio essere calu-
tato caso per caso, con le norme vigenti.

✓ Pagamento di obbligazioni del Debito co-
divisibile 3 per cento estratte per il rim.



Borso.

Il Direttore Generale comunica che occorre provvedere alla pronta riscossione del valore di rimborso di otto obbligazioni del debito redimibile 3%, del complessivo importo di L. 150.000, sorteggiate nella estrazione del 1° agosto u. s.

Il Consiglio,

Venute le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di autorizzare i Signori Grand'Uff. Dott. Carlo Tucci e Comm. D. Francesco Guerra rispettivamente Direttore Generale e Consigliere di Amministrazione delegato alla firma degli atti legali; ed entrambi quali legali rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sia direttamente che per mezzo di mandatarj, a riscuotere, in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso delle seguenti obbligazioni del Debito redimibile 3%, sorteggiate nell'estrazione 1° agosto p. p. e pagabili dal 1° ottobre corrente anno, cioè:

Card. N. 2057	card. N. 263021/40	cap. nom.	L. 12.000
" " 2092	" " 164801/40	" "	" 20.000
" " "	" " 166601/40	" "	" 20.000



Risposta L. 50.000

Cont. N. 2092	cont. N. 10800/40	cap. nom.	"	20.000
"	"	61841/80	"	20.000
"	"	62841/80	"	20.000
"	"	63721/80	"	20.000
"	"	66001/40	"	20.000
				<u>L. 150.000</u>

8. Trento Strada. Autorizzazione di cancellazione d'ipoteca.

Il Direttore Generale ricorda come, in seguito a successive deliberazioni del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione, venne estinto in due volte, con versamenti di L. 30.000 e di L. 130.000 il mutuo di L. 160.000 che dalla "Popolare" era stato accordato agli eredi del defunto cav. Ercole Strada. Restano solo a liquidarsi L. 394, 22 di interessi che verranno dagli eredi Strada versati contro consegna della quietanza finale. Devono ora procedere alla stipulazione di detto atto di quietanza, che dovrà contenere il consenso per la cancellazione della ipoteca iscritta a garanzia già della "Popolare" e oggi della "Sviluppo", ed all'uopo, giusta l'articolo 12 n. 18 dello Statuto, occorre una apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Ors



-68-

Il Consiglio:

sentite le comunicazioni del Direttore Generale,
fatto atto che il mutuo di L. 150.000 domo da
gli eredi del fu cav. Ercole Strada all'Istituto Na-
zionale giusta atto 5 gennaio 1899 not. Moretti
di Milano reg. il 21 successivo N. 3984 è stato
completamente estinto dai mutuatari suddetti;
delibera di autorizzare il Direttore Generale
dell'Istituto e il Comm. Francesco Guerra, quale
Consigliere di Amministrazione delegato alla
firma degli atti legali, a prestare, in legale
rappresentanza dell'Istituto, pieno e valido con-
senso alla cancellazione dell'iscrizione ipotecaria
avuta presso il R. Ufficio delle Ipotecche in
Brescia il giorno 12 gennaio 1899 N. 210 Reg.
Gen. e N. 25 Reg. Part. a favore della Associa-
zione di Mutua assicurazioni sulla Vita del
l'Uomo, ossia annotata, in data 14 gennaio
1913 N. 240 Reg. Gen. e N. 55 Reg. Part. a
favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
e ciò con pieno onere del Conservatore stesso da
ogni e qualsiasi responsabilità.

9. Cessione del 10% di rischi assunti da
Compagnie autorizzate.

-69

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assicurati da Compagnie autorizzate, giudicandosi assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Heberlein Alfredo di anni 44
Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Substituto: " 10.000

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio V^o. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. E da far presente che l'assicurato nato a Milano, dichiara di non essere soggetto ad obblighi militari, come non lo fu per il passato, perche figlio di padre straniero.

101

Non si conosce la nazionalità del padre che attualmente risulta deceduto: non è però da escludere che fosse cittadino austriaco o germanico, come lo fa presumere il cognome. In ogni modo l'assicurato risulterebbe venivente alla leva.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Rossi Eube di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 50.000

10
Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Termini fisso durata 19 anni

Parere del Consulente medico: L'assicurando afferma di aver sofferto convulsioni epilettiche fino a tre anni sono. Da rifiutarsi.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Il parere sopra riportato dal nostro consulente medico, Signor D. Romanelli, consiglia il rifiuto del rischio.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Manconi Geremia di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: (per assicurazione diretta rifiutata) tra quasi buono e mediocre, ma, l'attitudine della madre molto sospetta, precedenti morbi dell'assicurando, stato attuale di gracilità.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Per coerenza si propende per il rifiuto di questo rischio.

Si risulta che l'assicurato presentò all'Istituto nel marzo 1914, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Sassari, una proposta di assicurazione del capitale di L. 5.000 di categoria assicurazione di famiglia durata 20 anni, che in seguito al giudizio della

nostra consulenza medica si ritenne di trasformare in
termine fisso durata 20 anni.

Comunicata la modificazione all' Agenzia, questa
rispose che l'assicurato non intendeva in alcun modo di
accettarla, e l'affare passò tra quelli senza seguito.

La Compagnia Generali ci sottopone ora in ces-
sione, sulla stessa testa una polizza del capitale di
L. 10.000 di categoria Mista con utili garantiti del
3%, durata 20 anni, che l'Istituto non sarebbe ac-
colta favorevolmente.

E anche da tenere presente che l'assicurato,
appartenente alla Milizia Territoriale, risulta ve-
acemente riformato per difetto dell'ambito assicurativo.

Se in seguito venisse sottoposto a nuova visita,
dichiarato abile al servizio militare, e chiamato
alle armi, per le condizioni di polizza delle Ge-
nerali, la copertura del rischio di guerra dovrebbe
essere consentita gratuitamente.

1) Compagnia Generali

Assicurato: D. Alessandris Ulisse di anni 51

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte Istituto: .. L. 1.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per
anni 14.



Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta, rifiutata. "Lattivo (tubercolosi polmonare).
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Per coerenza si prende per rifiuto di questo rischio.

Risulta che l'assicurato presento direttamente all'Istituto, nel febbraio 1916, una proposta di assicurazione per L. 10.000, di categoria Vita intera a premi vitalizi, che, in seguito al giudizio della nostra Consulenza medica si ritenne di rifiutare.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Sabino Anna ved. Lako di anni 52

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto : 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buone e medie

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si e in dubbio per l'accettazione di questo rischio che riposa su testa di donna di anni 52, per la quale il medico fiduciario della Compagnia avrebbe consigliata la vita intera a premi temporanei per anni 15 al massimo, perche soggetto piuttosto grasso di costituzione artritica con precedenti di famiglia



non troppo favorevoli.

Padre morto a 43 anni, nel 1910, per emorragia cerebrale, Madre morta a 42 anni, nel 1911, per febbre da intossicazione intestinale. Un fratello morto a 45 anni, nel 1899, per stenocardia. Coniuge morto a 52 anni, nel 1913, per leucemia.

È poi da far presente che dalla predetta signora non venne regolarizzata la polizza N. 40758 Istituto, emessa il 31 dicembre 1915 ed iscritta all'Agenzia Generale di Napoli, per il capitale di L. 5.000 di categoria mista durata 20 anni.

6.) Compagnia Adriatica

Assicurato: Pozzi Gilberto di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 3.500

Quota parte Istituto: " 1.400

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: si ritiene prudente rifiutare il rischio.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Dato il parere del nostro Consulente medico Sig. D. Roma, nelli, si ritiene che il presente rischio sia da rifiutare.

Risulta che l'assicurato ebbe nell'adolescenza spunto sanguigno.

Orf



Nel di lui gentilezio si riscontrano:
 Padre morto a 68 anni, nel 1906, per diabete.
 Madre morta a 52 anni, nel 1902, per bronco,
 polmonite. È poi da far presente che venne
 informato dal servizio militare per deficienza tra-
 cica: deficienza che presentemente non risulterebbe.
 Se ora venisse sottoposto a nuova visita, dichiarato
 abile, è chiamato alle armi in una media di tre
 mesi, secondo le condizioni di polizza dell'Adria-
 tica, la copertura del rischio di guerra dovrebbe
 considerarsi gratuita perché appartenente alla
 Milizia Territoriale.

4) Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Quo- ta del l'assiu- razione	Categoria	Parere del Consulente me- dico dell'Istituto
Songo Guido	23	50.000	20.000	21	Termini più	Accettabile
Bartolomei Arnaldo	23	5.000	2.000	25	Mista	

Conclusioni dell'Ufficio VI. È da far
 presente che le suaccennate polizze includono
 la copertura del rischio di guerra per la quale
 venne corrisposta l'addizionale del 2% del capi-
 tale, che ha effetto purché siene in vigore da

almeno sei mesi dalla chiamata alle armi, che si do-
 vrebbe credere non ancora avvenuta nei confronti degli as-
 sicurati. Sicché se essi venissero chiamati in servizio
 militare (cioè che forse non sarà molto probabile, dato
 che già furono riformati) fra 3 mesi circa, ci tro-
 veremmo esposti colla sola addizionale del 2%.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazio-
 ne della cessione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Bacchetti Domenico di anni 26

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Effetti multipli durata 24 anni

Conclusioni dell'Ufficio VI: Ci è in dub-
 bio per l'accettazione di questo rischio stato assunto
 dalla Compagnia con un soprapremio del 5% del
 premio per condizioni sanitarie. L'assicurato ri-
 sulta di media complessione. Ha leggero abbassa-
 mento del rene destro per quale venne riformato
 dal servizio militare.

Not

Nel di lui gentilitio si riscontra:

Padre morto a 48 anni, nel 1900, per suicidio.

Un fratello a 26 anni, nel 1910, per bronco pol-
 monite.

Una sorella morta a 7 anni, nel 1895, per



viso.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Albanese Giuseppe di anni 55

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio trattandosi di soggetto in età matura (anni 55) e di assicurazione della durata di 20 anni.

L'assicurato apparirebbe in floride condizioni di salute. È un po' grasso e corpulento. Non risulta che abbia avuto malattie serie. Nel di lui gentilizio si riscontra: Madre morta a 56 anni, nel 1897, per lesione uterina. Un fratello morto a 38 anni per suicidio.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Faretti Giuseppe Silvio di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: . 12.000

Categoria: Effetti multipli durata 22 anni
 Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si è in dubbio per
 l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è piuttosto
 magro. Nell'anno decorso soffrì di anemia. Nel di
 lui' gentilizio si rileva la morte della madre a
 39 anni per cardiopatia - patemi d'animo.

È poi da tener presente che l'assicurato, ap-
 partemente alla Milizia Territoriale, dichiara di
 essere temporaneamente esonerato dal servizio militare.

Se ora tale esonero venisse a cessare, per le condi-
 zioni di polizza della Compagnia, la copertura
 del rischio di guerra dovrebbe considerarsi gratuita
 e senza limite di somma.

dfj

4) Compagnia Generali

Assicurato: Conigliaro Salvatore di anni 33
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: . 1.000
 Categoria: Mista durata 22 anni
 Parere del Consulente medico: Tra buono
 e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si propende
 per l'accettazione di questa polizza che viene emessa
 in sostituzione di altra della stessa Compagnia, da



78
noni accettata in cessione nel settembre 1914, che si
sulla rescissa dalla rata di premio scaduta il 1.
settembre 1914.

5) Compagnia di Milano
Assicurato: Lampi Antonio di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: " 1.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: tra quasi
buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in
dubbio su l'accettazione di questo rischio. Risultò
che sulla stessa testa l'Istituto ebbe ad assumere
direttamente, nel dicembre 1914, a mezzo dell'A-
genzia Generale di Siena, una assicurazione del
capitale di L. 5 mila, di categoria mista durata 18
anni, che venne in seguito rescissa per mancato
pagamento del premio scaduto il 23 marzo 1915.

Il rischio fu allora dichiarato « tra quasi bu-
no e mediocre » (vedi genitricio, madre morta a 63
anni per apoplezia cerebrale).

Fatti i debiti rapporti tra il certificato me-
dico dell'Istituto e quello della Compagnia, si
riteneva ora che l'assicurato è notevolmente ingrassato.

- 79

Il Consulente medico della Compagnia dichiara il rischio „mediocre„ per l'obesità e per il dato genitilizio, essendo la madre morta a 63 anni per apoplezia cerebrale ed aggiunge: „anzi classificata l'assicurazione buona se fosse stata una mista a 20 anni invece di 30„.

La Compagnia ha infatti limitata la durata a 20 anni.

Compagnia di Milano

Assicurato: Quarantini Giacomo di anni 36

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Versata: „ 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: tra quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V°. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato ebbe nell'anno 1915 febbri tifoidee durate due mesi con successiva febbre che durò un altro mese e per la quale anche attualmente ha bisogno di evitare strapazzi.

Alla gamba sinistra ha vene varicose riparate da fasciature. Nel di lui genitilizio si riccontra la morte del padre di anni 62, per male cardiaco. Il Consulente medico della

Compagnia dichiara il rischio « accettabile con qualche riserva per la flebite sofferta ».

La Compagnia però non ha ritenuto di applicare alcun soprapremio sanitario.

4) Compagnia di Milano

Assicurato: Paronchi Guido di anni 44 1/2

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (v. di rapporto precedente).

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio su questa testa, avendo l'Istituto già accettato a nome dello stesso assicurato una precedente polizza in cessione pure della Compagnia Milano, del capitale di L. 10.000 (nostra quota parte lire 4.000) di categoria mista durata 25 anni.

Il parere dato dal nostro Consulente medico Sig. D. Silvestri per la cessione della polizza precedente da noi accettata il 2 agosto 1913, risulta il seguente:

« Rifiutato dalla Gresham - Dal certificato medico della Gresham risulta pleurite sinistra nel 1908,



accuso ginocchio destro nel 1911, l'assicurato ha 41 anni, ha organi sani, misure somatiche buone, credo che il rischio non si debba rifiutare e si debba classificare, fra buono e mediocre.

Fatto il debito confronto tra i due certificati medici riflettenti la cessione presente e quella precedente nulla apparirebbe di cambiato nello stato personale e di famiglia dell'assicurato.

8) Compagnia di Milano:

Assicurato: Ajello Benedetto di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 15.000.

Quota parte Istituto: - . . . 6.000

Categoria: Mista durata 15 anni

Parere del Consulente medico: più mediocre che buono.

Orf

Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato risulta sano e robusto. È alquanto grasso.

Nel di lui genealogico si riscontra: Padre e madre, rispettivamente morti a 65 e 60 anni, nel 1905 e 1914, per emorragia cerebrale. Due fratelli morti: il primo a 16 anni per febbre infettiva, ed il secondo a 5 anni in seguito a caduta da una finestra.

9) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Medicis Mario di anni 36
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Siliato: " 1.000
 Categoria: Mista durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: tra buono e me-
 diocre

Conclusioni dell' Ufficio VI. Si propone
 per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato
 risulta sano e robusto. Presenta leggera nevrosi car-
 diaca, per la quale venne riformato dal servizio mi-
 litare. Ha il genitricio integro. Il Consulente
 medico della Compagnia ritiene il rischio accettabile.

10) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Michio Riccardo di anni 15
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Siliato: " 8.000
 Categoria: Effetti multiple durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: per rischio pre-
 cedente dovuto a rischio di guerra « accettabile »

Conclusioni dell' Ufficio VI. Risultò che
 l'on. Consiglio rifinì nella sua riunione del 13
 luglio u.s. la cessione di una precedente polizza,
 del capitale di L. 100.000 (nostra quota parte L. 8.000)

re 10.000) stipulata dal Sig. Migliò colla "Reunione Adriatica di Sicurtà" a causa del rischio di guerra (assicurato appartenente alla Milizia Territoriale per la quale la Compagnia concede la copertura gratuita del rischio di guerra senza limite di somma, purchè la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi).

La stessa Compagnia ci rimette ora in cessione a nome dello stesso assicurato, un'altra polizza del capitale di L. 20.000 (nostra quota parte L. 8.000 che si sottopone al giudizio dell'On. Consiglio per le relative decisioni.

OH

11) Compagnia Adriatica

Ossicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Com. sulente medico Istituto
Cali Sabatino	28	7.000	2.800	Mista	20	Accettabile
Togliata Giorgio	28	10.000	4.000	"	25	"
Trancia Pio Luigi	28	10.000	4.000	"	20	"
Dea Villa Giuseppe	31	4.000	1.600	"	18	"
Borelli Ruggiero	42	10.000	4.000	Defetti Multiple	30	Accettabile
Chini Angelo	37	5.000	2.000	Mista	20	"

Conclusioni dell'Ufficio VI. Dal lato sanitario nulla trovata da eccepire. E da far pre.



sente fuo che i predetti assicurati ascritti tutti alla
 Milizia Territoriale, sono stati riformati dal servizio
 militare. Si ora venissero sottoposti a nuova visita, di
 chiarati idonei e chiamati alle armi (in una media
 di tre mesi) il rischio di guerra, dovrebbe considerarsi
 gratuito, in quanto le condizioni di polizza dell'
 Adriatica lo estendono per i territoriali senza sopra-
 premio e senza limite di somma, purché la po-
 lizza sia in vigore da 6 mesi all'atto della chiamata al
 le armi.

12) Compagnia

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota m	Parere del Consu- lato medico del l'Istituto
Meloscia Vincenzo	38	10.000	4.000	Mista	20	Accettabile
Caffaratti Marco	41	100.000	10000	Effetti multipli	25	"
Polettini Ugo	42	5.000	2.000	Mista	23	-
Picci Guido	42	15.000	6.000	"	20	-
Pomucci Alfredo	41	3.000	1.200	V. S. premi vitalizi	-	-
Chimienti Vito	41	10.000	4.000	Mista	20	Accettabile
Pogora Augusto	43	10.000	4.000	Effetti multipli	25	-
Vigario Luigi	45	5.000	2.000	"	25	-
Vigario Giovanni	45	5.000	2.000	"	25	Accettabile
Paraglia Umberto	38	8.000	3.200	"	22	"
Manfrinato Luigi	45	20.000	8.000	Mista	20	"



Conclusioni dell'Ufficio VI: Dal lato sanitario nulla trova
 da eccepire. E da far presente però che i predetti assicu-
 rati appartengono alla Milizia Territoriale per la quale
 la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio
 di guerra senza limite di somma purchè la polizza sia
 in vigore da almeno sei mesi dalla sua meta alle armi;

13) Compagnia Generali

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istit.	Categoria	Smolta	Parere Del Com. sullente medico Istituto
Baccarani Giuseppe	42	10.000	4.000	Mista p. d.	18	Accettabile
Borghini Alfredo	45	10.000	4.000	Termine fisso	20	-
Rosano Giuseppe	42	10.000	4.000	Effetti multipli	20	-
Casini Giulio	45	10.000	4.000	Totale	15	-
Maestro Angelo	41	10.000	4.000	Eff. Multipli	20	-
Matthia Angelo	43	60.000	24.000	" "	20	Accettabile
Di Lorenzo Bernardo	42	10.000	4.000	Mista	15	"
Reici Giulio	43	3.000	1.200	"	20	"

Conclusioni dell'Ufficio VI: Dal lato sanitario
 il rischio sarebbe accettabile. E però da far presente che gli
 assicurati appartengono alla Milizia Territoriale per
 la quale la Compagnia concede la copertura gratui-
 ta del rischio di guerra senza limite di somma.

OH



14) Compagnia Generali

Assicurato	Età	Capitale Comp.	Quota Istitt.	Categoria	Quota	Parere del Com. sulente medico dell'Istituto
Grondona Angelo	41	10.000	1.000	Mista	20	Accettabile
Scudicini Antonino	36	10.000	1.000	"	20	=

Conclusioni dell'Ufficio VI. Dal fatto che il rischio sarebbe accettabile. È però da tener presente che i predetti assicurati iscritti alla Milizia Territoriale, sono stati riformati dal servizio militare. Se ora venissero sottoposti a nuova visita, dichiarati idonei e chiamati alle armi, la copertura del rischio di guerra, per le condizioni di polizza della Compagnia, dovrebbe considerarsi gratuita.

Depo di ciò, il Presidente dichiara sciolta la riunione.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario

[Signature], *[Signature]*

(Vedere relazione a stampa sul bilancio tecnico del 1913)